

ANNO SCOLASTICO 2024/2025

PROGRAMMAZIONE DISCIPLINARE

CLASSE V E

**Indirizzo: Amministrazione Finanza e
Marketing Articolazione: Sistemi Informativi
Aziendali**

MATERIA: ECONOMIA POLITICA

INSEGNANTE: Prof. Matteo Giurlanda

1 – PROFILO GENERALE DELLA CLASSE

La classe V E è composta attualmente da 16 alunni iscritti e frequentanti, di cui 5 femmine e 11 maschi, un'alunna con il sostegno, che segue la programmazione della classe con obiettivi minimi e tre alunni BES, che usufruiscono di strumenti compensativi e misure dispensative. La classe mostra disponibilità all'ascolto e alla fruizione degli stimoli offerti dal dialogo educativo e partecipando attivamente con contributi funzionali alle varie attività didattiche proposte.

Livelli di partenza

Dall'inizio dell'anno si è potuto constatare un buon livello generale della classe, in cui spiccano comunque soggetti particolarmente interessati alla disciplina, che mostrano volontà di approfondimento in determinate tematiche.

Risulta indispensabile perseguire l'obiettivo del miglioramento della capacità di espressione e in particolare, della progressiva acquisizione del linguaggio tecnico.

1.2 - Fonti di rilevazione dei dati:

- Prove oggettive di valutazione (test, questionari, etc.);
- Prove soggettive di valutazione (temi, relazioni, interrogazioni, etc.);
- Osservazioni degli studenti impegnati nelle attività didattiche;
- Colloqui con gli alunni

2 – QUADRO DEI RISULTATI ATTESI DI APPRENDIMENTO

L'insegnamento dell'economia politica per il quinto anno è diretto alla formazione di un valido profilo professionale attraverso uno stretto collegamento tra lo studio e la realtà finanziaria, tributaria e sociale, tenuto conto della crescente importanza che viene attribuita alle scienze sociali in generale, come strumenti interpretativi della società.

La finalità sarà quindi quella di fornire anzitutto solide basi teoriche di riferimento, indispensabili per la risoluzione autonoma da parte dei discenti delle problematiche pratiche che, come dimostra la realtà finanziaria, variano a ritmo vertiginoso. L'analisi teorica non potrà prescindere da una indagine

storica che servirà meglio a motivare le tesi contrastanti e a fare capire il diverso ruolo che lo Stato nei vari periodi ha avuto nel sistema economico.

Inoltre, partendo dalla premessa che ogni conoscenza non è mai fine a se stessa ma va inserita sempre in un contesto molto più complesso ed articolato, l'obiettivo finale che ci si propone di realizzare, è quello di far comprendere ai discenti l'importanza di disporre di strumenti validi, accurati e flessibili, tali da consentire loro di porsi in una situazione potenzialmente idonea a risolvere un qualsiasi problema ad essi riconducibile nonché di sviluppare negli allievi competenze metodologiche finalizzate ad assumere decisioni davanti a situazioni date.

Inoltre, si curerà anche di accompagnare gli studenti nella costruzione progressiva di quelle competenze non solo professionali ma anche personali, indispensabili per scegliere consapevolmente, dopo il diploma, il proprio percorso.

Pertanto, si cercherà costantemente di mantenere un clima di serenità e collaborazione al fine di poter più agevolmente stabilire un canale di comunicazione proficuo ed efficace.

2.1 - L'identità degli istituti tecnici e il Quadro di riferimento dell'Unione europea

Nel richiamare la Raccomandazione del Parlamento e del Consiglio d'Europa 18 dicembre 2006 sulle "Competenze chiave per l'apprendimento permanente" e la Raccomandazione 23 aprile 2008 sulla costituzione del "Quadro europeo delle qualifiche per l'apprendimento permanente" (EQF), il Regolamento sul riordino degli istituti tecnici esplicita il nesso tra l'identità degli Istituti tecnici e gli indirizzi dell'Ue.

Il rinnovamento degli istituti tecnici va inquadrato, quindi, all'interno della cooperazione europea per la costituzione di un sistema condiviso di istruzione e formazione tecnico-professionale (Vocational Education and Training - VET) e, più in generale, in coerenza con gli impegni assunti dal nostro Paese a seguito del Consiglio di Lisbona del 2000.

Il Quadro europeo delle qualifiche per l'apprendimento permanente (EQF) consente, in particolare, di mettere in relazione e posizionare, in una struttura a otto livelli, i diversi titoli (qualifiche, diplomi, certificazioni, ecc.) rilasciati nei Paesi membri, basando il confronto sui risultati dell'apprendimento (learning outcomes), piuttosto che sulla durata degli studi, o sulle modalità o sulle situazioni di apprendimento (formale, informale, non-formale). Al centro è posta, quindi, la persona che apprende, indipendentemente dal tipo di percorso seguito per apprendere.

2.2 - Il profilo educativo, culturale e professionale (PECUP)

Il Regolamento sul Riordino degli Istituti Tecnici, il DPR 15.03.2010 n. 88, nell'Allegato A) sottolinea che l'identità degli Istituti Tecnici è connotata *"da una solida base culturale a carattere scientifico e tecnologico in linea con le indicazioni dell'Unione europea, costruita attraverso lo studio, l'approfondimento, l'applicazione di linguaggi e metodologie di carattere generale e specifico, ...correlati a settori fondamentali per lo sviluppo economico e produttivo del Paese. Tale base ha l'obiettivo di far acquisire agli studenti sia conoscenze teoriche e applicative spendibili in vari contesti di vita, di studio e di lavoro sia abilità cognitive idonee per risolvere problemi, sapersi gestire autonomamente in ambiti caratterizzati da innovazioni continue, assumere progressivamente anche responsabilità per la valutazione e il miglioramento dei risultati ottenuti"*.

Agli istituti tecnici, insomma, è affidato il compito di far acquisire agli studenti non solo le competenze necessarie al mondo del lavoro e delle professioni, ma anche le capacità di comprensione e applicazione delle *innovazioni* che lo sviluppo della scienza e della tecnica continuamente produce. Quindi, in linea con questa premessa l'allegato A) esplicita i risultati di apprendimento comuni a tutti i percorsi dei Tecnici nonché a quelli del Settore economico e di quello Tecnologico.

Nell'Allegato B) vengono elencati i risultati di apprendimento degli insegnamenti dell'area di istruzione generale, comuni ai due indirizzi del settore economico e di quella dei singoli indirizzi (AFM e Turismo) e delle singole articolazioni dell'indirizzo AFM, e cioè RIM e SIA. Si tratta nel primo caso delle c.d. competenze professionali comuni e nel secondo caso delle competenze professionali di indirizzo.

Infine, in ordine allo specifico ruolo del **docente di economia politica**, le Linee Guida del secondo Biennio e del quinto anno, emanate con la direttiva n. 4 del 16 gennaio 2012 (per gli Istituti tecnici – Settore Economico Indirizzo Amministrazione, Finanza e Marketing Articolazione Sistemi Informativi Aziendali) precisano che questi concorre a far conseguire allo studente al termine del quinquennio, i seguenti **risultati di apprendimento**:

- *analizzare la realtà e i fatti concreti della vita quotidiana ed elaborare generalizzazioni che aiutino a spiegare i comportamenti individuali e collettivi in chiave economica;*
- *riconoscere la varietà e lo sviluppo storico delle forme economiche, sociali e istituzionali attraverso le categorie di sintesi fornite dall'economia e dal diritto;*
- *riconoscere l'interdipendenza tra fenomeni economici, sociali, istituzionali, culturali e la loro dimensione locale/globale;*
- *analizzare, con l'ausilio di strumenti matematici e informatici, i fenomeni economici e sociali;*
- *analizzare i problemi scientifici, etici, giuridici e sociali connessi agli strumenti culturali acquisiti;*
- *utilizzare le reti e gli strumenti informatici nelle attività di studio, ricerca e approfondimento disciplinare.*

2.3 – Competenze, abilità e conoscenze

Quindi, tenendo conto dei risultati di apprendimento espressamente indicati negli allegati A) e B) del Regolamento e nelle Linee Guida del secondo Biennio e del quinto anno, nonché dalle competenze trasversali desunte dalla programmazione educativa del Consiglio di classe e di quelli concordati, sia a livello di Collegio Docenti che a livello di Dipartimento, si riporta l'articolazione dei risultati di apprendimento attesi, espressi in termini di competenze, abilità e conoscenze.

Tali competenze vanno ad aggiungersi alle competenze chiave di cittadinanza che sebbene costituiscano dei punti di arrivo al termine dell'obbligo scolastico, possono costituire dei continui punti di riferimento di ogni progettazione.

COMPETENZE

- *Riconoscere e interpretare:*
 - *le tendenze dei mercati locali, nazionali e globali anche per coglierne le ripercussioni in un dato contesto*
 - *i macrofenomeni economici nazionali e internazionali per connetterli alla specificità di un'azienda*
 - *i cambiamenti dei sistemi economici nella dimensione diacronica attraverso il confronto fra epoche storiche e nella dimensione sincronica attraverso il confronto fra aree geografiche e culture diverse*
- *Riconoscere gli aspetti geografici, ecologici, territoriali dell'ambiente naturale ed antropico, le connessioni con le strutture demografiche, economiche, sociali, culturali e le trasformazioni intervenute nel corso del tempo;*
- *Identificare e applicare le metodologie e le tecniche della gestione per progetti*
- *Redigere relazioni tecniche e documentare le attività individuali e di gruppo relative a situazioni professionali*
- *Utilizzare il linguaggio tecnico, specifico della disciplina*
- *Comprendere analogie e differenze nonché il nesso di causa ed effetto tra i fenomeni studiati e sapere esprimere le relazioni corrispondenti, collegando i vari istituti in una visione più ampia e interdisciplinare.*
- *Sapere analizzare un problema e proporre congrue ipotesi risolutive utilizzando le conoscenze acquisite.*
- *Sviluppare metodologie finalizzate ad assumere decisioni.*
- *Valutare le proprie capacità, i propri interessi e le proprie aspirazioni anche nei confronti del proprio lavoro e di un ruolo professionale specifico.*

ABILITA'

- ✓ Analizzare e interpretare dati relativi all'attività economica pubblica.
- ✓ Riconoscere le differenze tra l'attività pubblica e l'attività del mercato.
- ✓ Riconoscere i termini del dibattito tra le diverse scuole di pensiero economico riguardo alle funzioni e agli strumenti dell'intervento pubblico.
- ✓ Riconoscere le ragioni dell'intervento pubblico.
- ✓ Analizzare le situazioni che possono rendere inefficace l'intervento pubblico.
- ✓ Individuare le differenze tra gli strumenti e gli organi della politica fiscale e di quella monetaria.
- ✓ Capire che gli obiettivi dell'intervento pubblico possono essere realizzati mediante l'appartenenza dei beni e l'esercizio di attività produttive.
- ✓ Capire le ragioni della attuale tendenza alla dismissione dei beni e alla privatizzazione delle imprese.
- ✓ Conoscere il regime giuridico dei beni e le forme organizzative delle imprese appartenenti allo Stato e agli enti pubblici.
- ✓ Analizzare le ragioni dell'intervento pubblico nell'offerta dei beni pubblici puri da parte dello Stato.
- ✓ Riconoscere gli effetti delle politiche fiscali e della regolazione nel settore dei beni che generano esternalità.
- ✓ Analizzare il concetto di bene di merito sotto il profilo del benessere individuale e dell'utilità sociale.
- ✓ Analizzare le ragioni dell'intervento pubblico ai fini della redistribuzione e ai fini dello sviluppo.
- ✓ Riconoscere le condizioni dell'equilibrio economico e le cause degli squilibri congiunturali.
- ✓ Individuare i termini del dibattito tra le diverse scuole economiche in ordine all'opportunità e agli effetti delle politiche di redistribuzione e alle politiche di stabilizzazione.

CONOSCENZE

Strumenti e funzioni della politica economica

Unità 1

I caratteri dell'attività economica pubblica. La PA come operatore del sistema economico.

L'evoluzione storica del ruolo economico dello Stato. La funzione dell'intervento pubblico nello Stato contemporaneo.

Unità 2

Gli strumenti e le scelte della politica fiscale. Gli strumenti e gli organi della politica monetaria. La *better regulation*. Le imprese pubbliche e le privatizzazioni. I beni dello Stato.

Unità 3

Il concetto di allocazione delle risorse e di fallimento del mercato. Le caratteristiche dei beni pubblici puri. La nozione di esternalità e le misure correttive delle esternalità positive e negative. I beni di merito e gli strumenti di intervento per assicurarne la diffusione. Le modalità dell'intervento pubblico nei casi di monopolio naturale e di oligopolio.

Unità 4

La politica di redistribuzione. Funzione, strumenti, giustificazione ed effetti. Gli squilibri congiunturali dell'economia. La politica di stabilizzazione. Teorie classiche, keynesiana e neoliberiste. La politica di sviluppo. Interventi strutturali. Modalità di finanziamento.

Unità 5

I principi che regolano le competenze dell'UE. I fondi per il finanziamento delle politiche comunitarie. L'Unione monetaria e i criteri di convergenza. Gli organi e gli obiettivi della politica monetaria europea. La politica fiscale nazionale: vincoli e coordinamento.

TEMPI DI SVOLGIMENTO: Venti ore (dalla metà di settembre alla metà di novembre)

- ✓ Inquadrare il ruolo dello Stato e della politica economica nazionale nel contesto dell'integrazione europea.
- ✓ Conoscere le condizioni per l'appartenenza e la permanenza nell'Unione monetaria.
- ✓ Individuare i diversi livelli del governo del territorio e dell'attività economico-finanziaria pubblica.
- ✓ Riconoscere il differente ruolo degli enti territoriali e degli enti istituzionali.
- ✓ Evidenziare la funzione del conto consolidato delle Amministrazioni pubbliche.
- ✓ Individuare la funzione della spesa pubblica come strumento di politica economica
- ✓ Conoscere gli effetti economici dell'incremento della spesa pubblica
- ✓ Distinguere i diversi tipi di spese e i loro effetti in relazione agli obiettivi dell'intervento pubblico
- ✓ Individuare le difficoltà delle politiche di contenimento della spesa.
- ✓ Distinguere il sistema della spending review dal sistema dei tagli lineari.
- ✓ Saper distinguere le diverse forme di entrata in relazione alla fonte e ai caratteri
- ✓ Individuare gli effetti economici della pressione tributaria.
- ✓ Capire le ragioni politico-sociali e le ragioni economiche del decentramento
- ✓ Capire la differenza fra un sistema centralizzato e un sistema di federalismo fiscale.
- ✓ Individuare gli aspetti essenziali delle norme costituzionali sulle autonomie territoriali.
- ✓ Conoscere la funzione, i caratteri e gli strumenti di finanziamento della spesa per la sicurezza sociale
- ✓ Valutare le ragioni della tendenza attuale al ridimensionamento del sistema di protezione sociale
- Distinguere la funzione del bilancio come strumento di autorizzazione e vincolo giuridico e come strumento di politica economica.
- Individuare la funzione dei diversi tipi di strumenti contabili
- Individuare in che modo i caratteri e la struttura del bilancio sono connessi alle sue diverse funzioni.
- Analizzare i risultati differenziali risultanti dal quadro riassuntivo del bilancio di previsione.
- Riconoscere la complessità del problema dell'equilibrio dei conti pubblici con particolare riferimento alla situazione nazionale ed europea.
- Capire le teorie e gli indirizzi della politica del bilancio
- Conoscere gli strumenti per il finanziamento del deficit di bilancio e capire gli effetti economici dell'indebitamento.
- Riconoscere la sequenza delle fasi in cui si articola il semestre europeo.
- Individuare la funzione degli atti politici e legislativi su cui è fondata la programmazione di bilancio.
- Inquadrare il procedimento di formazione ed approvazione del bilancio nel contesto istituzionale dello Stato.
- Individuare in che modo l'autonomia finanziaria e contabile si inserisce nell'unità del sistema generale della contabilità e finanza pubblica.
- Riconoscere gli elementi dell'obbligazione tributaria.

La finanza pubblica come strumento di politica economica

Unità 1

La struttura della spesa pubblica: distinzioni delle spese secondo il criterio economico e secondo il criterio amministrativo. Le dimensioni della spesa pubblica: variazioni quantitative, criteri di misurazione, effetti economici sull'equilibrio del sistema economico (il moltiplicatore e l'acceleratore della spesa pubblica), effetti negativi di un'eccessiva espansione della spesa pubblica, politiche di contenimento.

Unità 2

Le diverse forme di entrata: funzioni, fonti e classificazioni delle entrate pubbliche. La pressione tributaria. Gli effetti economici del prelievo tributario

Unità 3

L'autonomia degli enti territoriali e i sistemi di finanziamento delle spese locali. Il federalismo fiscale. L'evoluzione del rapporto tra finanza statale e finanza locale in Italia

Unità 4

La spesa per la sicurezza sociale: forme di protezione, effetti economici. Assistenza e Previdenza. Fonti di finanziamento. La crisi dei sistemi di sicurezza sociale.

TEMPI DI SVOLGIMENTO: Tredici ore (dalla metà di novembre alla fine di dicembre)

Il bilancio dello Stato

Unità 1

Il bilancio dello Stato: nozione e funzioni. La normativa sul bilancio. I conti pubblici e la contabilità nazionale. I periodi della gestione finanziaria, i caratteri e i principi del bilancio. La struttura del bilancio. I risultati differenziali.

Unità 2

Il problema del pareggio e la politica di bilancio. Le diverse teorie. Le conseguenze del disavanzo sulla finanza pubblica e sul sistema economico nazionale. Il debito pubblico e l'incidenza economica e finanziaria della spesa per gli interessi. Le misure adottate a livello europeo per limitare la creazione di disavanzi. Il concetto di equilibrio del bilancio nei trattati europei e nella Costituzione italiana.

Unità 3

Il ciclo dei documenti in base ai quali vengono impostate le previsioni di bilancio. Il procedimento di formazione ed approvazione del bilancio. Gli strumenti di flessibilità, le variazioni e l'assestamento del bilancio. I controlli sull'esecuzione del bilancio e sulla gestione economico-finanziaria. La struttura e l'approvazione del rendiconto.

Unità 4

L'autonomia di bilancio degli enti territoriali. Il coordinamento della finanza pubblica e l'armonizzazione dei bilanci. I caratteri e la struttura dei bilanci degli enti territoriali. I principi e le norme sull'equilibrio dei conti degli enti territoriali.

TEMPI DI SVOLGIMENTO: Quindici ore (dall'inizio di gennaio alla metà di febbraio)

- Individuare le differenze tra i vari tipi di imposta.
- Comprendere la ragione per cui i sistemi tributari sono costituiti da una pluralità di imposte.
- Stabilire la correlazione tra il principio di eguaglianza e i principi di universalità e uniformità dell'imposta
- Valutare se e fino a che punto i diversi tipi di imposta corrispondono al principio di equità.
- Individuare il ruolo del contribuente e degli uffici fiscali nell'applicazione dell'imposta.
- Valutare gli aspetti negativi e positivi delle diverse modalità di accertamento.
- Riconoscere e valutare in che misura i diversi tipi di imposta corrispondono ai principi di certezza, semplicità ed efficacia.
- Distinguere gli effetti macroeconomici e microeconomici del prelievo fiscale.
- Individuare la differenza tra evasione ed elusione.
- Confrontare i diversi tipi di imposta con riferimento agli effetti economici e agli obiettivi di politica economica
- Conoscere i requisiti fondamentali dei sistemi tributari moderni e capire fino a che punto è possibile l'adeguamento a tali requisiti
- Conoscere i principi costituzionali e i vincoli europei ai quali deve uniformarsi il sistema tributario italiano
- Conoscere l'evoluzione del sistema tributario italiano e capire le ragioni delle successive revisioni.
- Conoscere i lineamenti essenziali del sistema tributario vigente.
- Interpretare i caratteri alfanumerici del codice fiscale.
- Individuare i principali problemi di scelta in ordine all'imposizione personale sul reddito delle persone fisiche.
- Individuare quale concetto economico di reddito corrisponde al presupposto dell'Irpef.
- Conoscere i caratteri, i presupposti e la struttura dell'Irpef.
- Spiegare le ragioni della riforma fiscale del 1971 e quelle delle successive revisioni del sistema tributario
- Individuare e applicare a casi concreti le regole sulla determinazione dell'imponibile e dell'imposta ai fini dell'Irpef e dell'Ires
- Analizzare e applicare il procedimento mediante il quale si giunge dal reddito contabile al reddito fiscalmente imponibile
- Spiegare la funzione della detrazione e della rivalsa nell'applicazione dell'Iva e riferire a casi concreti le regole sulla determinazione dell'Iva a credito e dell'Iva a debito
- Applicare le norme sulla compilazione della dichiarazione dei redditi e della dichiarazione Iva
- Calcolare il valore netto della produzione ai fini dell'Irap
- Analizzare la particolare struttura della Iuc e il presupposto dei tributi che la compongono.

Il sistema tributario e i principigenerali dell'imposizione fiscale

Unità 1

L'imposta : caratteri e funzioni, classificazioni. Il sistema tributario: concetto e principi fondamentali.

Unità 2

La distribuzione del carico tributario: i principi giuridici dell'imposta, legalità ed equità distributiva. Gli indicatori della capacità contributiva. L'analisi dei diversi tipi di imposta sotto il profilo dell'equità.

Unità 3

L'applicazione delle imposte: i principi amministrativi dell'imposta, chiarezza e semplicità amministrativa. Metodi di accertamento e metodi di riscossione

Unità 4

Gli effetti economici dell'imposta: macroeconomici e microeconomici. Le modalità e gli effetti dell'evasione e dell'elusione.

TEMPI DI SVOLGIMENTO: Dieci ore (dalla metà di febbraio alla fine di marzo)

Il sistema tributario italiano

Unità 1

Evoluzione del sistema tributario italiano dalla riforma tributaria del 1971 ai nostri giorni. Quadro sintetico del sistema vigente. I principi costituzionali del sistema tributario italiano. I vincoli derivanti dall'integrazione europea. Le norme a tutela del contribuente. L'organizzazione dell'amministrazione delle finanze e l'anagrafe tributaria.

Unità 2

Il procedimento di determinazione del reddito ai fini fiscali

Unità 3

L'imposta sul reddito delle persone fisiche

Unità 4

L'imposta sul reddito delle società

Problematiche fiscali derivanti dall'E-commerce.

Unità 5

L'imposta sul valore aggiunto

Unità 6

L'accertamento e la riscossione delle imposte sui redditi e dell'Iva

Unità 7

Cenni sulle altre imposte erariali

Unità 8

I tributi regionali e locali

TEMPI DI SVOLGIMENTO: Venti ore (dall'inizio di aprile alla fine di maggio)

Partecipazione all'UDA di Educazione civica dal titolo: "Noi cittadini europei" attraverso i seguenti contenuti con n. 8 ore:

- -Il ruolo dell'U.E. negli interventi di Politica Economica.
- -Gli strumenti dell'U.E. per l'economia.
- -Approfondimenti su temi di attualità riguardanti l'Unione Europea.

3 - METODOLOGIE

Premesso che il processo di insegnamento/apprendimento comporta una modifica relativamente stabile nel modo di pensare, di sentire e di agire del singolo studente, per raggiungere tale scopo è necessario adattare il metodo didattico in funzione delle finalità della disciplina, del percorso didattico da compiere, dei ritmi e degli stili di apprendimento degli allievi. Di conseguenza, alla tradizionale lezione frontale, articolata attraverso le fasi della definizione del tema, dall'esposizione dei contenuti e dall'esercitazione e/o della discussione di casi pratici, si affiancheranno altri metodi come:

- la lezione interattiva o partecipata, utilizzata per stimolare la partecipazione attiva e l'interesse degli studenti e per facilitarne la comprensione dei concetti teorici;
- il lavoro di gruppo svolto sotto la supervisione dell'insegnante allo scopo di abituare gli allievi ad interagire tra di loro;
- il problem solving utilizzato per superare la tradizionale lezione frontale, ponendo l'argomento in chiave problematica e sottolineando proposte di soluzioni. Lo scopo del metodo è di creare negli studenti una forte tensione cognitiva che li coinvolga, li stimoli e li interessi. In questo modo si potenzia la capacità di analizzare i dati, di risolvere problemi, di pervenire al possesso di conoscenze, partendo da situazioni concrete non ancora organizzate né ordinate;
- l'analisi di casi utilizzata partendo da una situazione concreta su cui bisogna intervenire, per effettuare diagnosi, selezionare i casi ridondanti, elaborare informazioni ed infine dare soluzioni. In questo caso si tenderà a potenziare la capacità creativa degli studenti;
- la scoperta guidata che consentirà agli allievi di scoprire un argomento gradualmente e per approssimazioni successive potenziando la capacità di apprendere autonomamente e la capacità di astrazione;
- la simulazione d'impresa che permette di imparare operando (learnig by doing), simulando le attività di un'impresa si permette agli allievi di agganciare alla pratica gli argomenti teorici appresi;

Si utilizzeranno, altresì, schemi e mappe concettuali.

In ogni caso sarà sempre indispensabile mantenere sempre viva l'attenzione degli allievi, coinvolgerli creando sempre un clima positivo e stimolante, effettuare riepiloghi all'inizio e alla fine di ogni unità didattica per verificare e consolidare l'apprendimento, favorire la discussione ed il confronto stimolando tutti gli allievi a dare il loro parere su un argomento senza condizionarne il pensiero.

4 - STRUMENTI DIDATTICI

Libro di testo, fonti normative, formulari, ricerche in internet, lim, quotidiani e riviste.

5 – RECUPERO

Per le ore di recupero, si adopereranno le seguenti strategie e metodologie didattiche:

- Riproposizione dei contenuti in forma diversificata

- Attività guidate a crescente livello di difficoltà
- Esercitazioni per migliorare il metodo di studio e di lavoro

6 - STRUMENTI DI VERIFICA

La verifica ha lo scopo di:

- assumere informazioni sul processo di insegnamento-apprendimento in corso per orientarlo o modificarlo secondo le esigenze, controllando l'adeguatezza dei metodi e delle tecniche utilizzate;
- accertare il raggiungimento degli obiettivi didattici prefissati;
- pervenire alla classificazione degli alunni.

Per il raggiungimento dei primi due scopi si ritiene indispensabile ricorrere alla verifica formativa, che avverrà al termine di ciascuna unità didattica compresa nel modulo o dopo lo svolgimento di una parte significativa dello stesso.

La verifica sommativa, effettuata per classificare gli alunni, sarà effettuata al termine di ciascun modulo, attraverso prove orali e verifiche scritte, quali test a risposta aperta e/o a risposta multipla, esercizi di completamento.

Le verifiche si fonderanno sul principio della trasparenza quindi gli allievi saranno informati:

- degli obiettivi da verificare;
- degli elementi di cui di terrà conto ai fini della valutazione,
- del metro di valutazione adottato ai fini dell'attribuzione del voto.

7 – VALUTAZIONE PERIODICA E FINALE

Oltre che ai risultati delle prove sommative, per la valutazione dei discenti, si terrà conto di altri elementi concordati in seno al Consiglio di Classe quali l'impegno, la partecipazione in classe, la progressione rispetto al livello di partenza.

Per le valutazioni si fa riferimento alla griglia prevista dal PTOF d'Istituto. Si utilizzerà tutta la scala di valori a disposizione (da 1 a 10) in modo da stimolare gli allievi a dare il massimo rendimento anche in considerazione dell'attribuzione del credito formativo.

8 – VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO

Il comportamento degli studenti sarà oggetto di valutazione collegiale da parte del Consiglio di Classe in sede di scrutinio intermedio e finale, sulla base di fattori, inseriti nel PTOF, quali la partecipazione al dialogo educativo, l'impegno, la diligenza nello studio, necessari per l'attribuzione del voto di comportamento.

Trapani, 20.11.2024

Il Docente
Prof. Matteo Giurlanda

